

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A LIONE

La porta per riaprire il dialogo tra i sindaci della bassa Val Susa e il governo sulla Torino-Lione è rimasta aperta per alcune settimane ma è destinata a chiudersi. Nei giorni scorsi Sandro Plano, sindaco di Susa e presidente dell'Unione dei comuni, ha scritto una lettera al ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che ha definito le condizioni e i confini di un possibile confronto. Il primo: «Si ribadisce la validità dell'opzione zero e si chiede un confronto in streaming». Il secondo: in questo tavolo non si devono prendere in esame compensazioni e tracciati ma «prima di qualsivoglia discussione si deve avviare un'operazione verità sulle effettive necessità del trasporto, sull'attualità del progetto è sulla sua sostenibilità economica».

La richiesta

Di fatto gli amministratori valsusini, anche su pressing del movimento contro il supertreno, vogliono l'azzerramento di quanto fatto a prescindere dai cantieri completati in Francia e di quello avviato a Chiomonte dove sono stati scavati 4400 metri. Difficile che il governo possa accettare queste richieste. Per Paolo Fioletta, presidente dell'Osservatorio e commissario di governo per la Torino-Lione, con la «doppia opzione zero degli amministratori è difficile sedersi attorno ad un tavolo» ma «la decisione ultima spetta al ministro».

Secondo Fioletta, però, la strada sarebbe già stata tracciata perché «il ministro, quando ha dato la disponibilità a riaprire il confronto, aveva chiaramente specificato che non era in discussione la realizzazione dell'opera». In effetti, il 28 ottobre al Lingotto dove si stava svolgendo l'assemblea nazionale Anci, Del Rio, aveva aperto a tutti la disponibilità al dialogo escludendo però l'opzione zero, cioè uso della linea storica con suo eventuale potenziamento ma senza scavo del tunnel di base di 57 chilometri. Anche la seconda richiesta dei sindaci No Tav difficilmente sarà accolta. Italia e Francia hanno ottenuto un



ANSA

Il tunnel
Avanzamento dei lavori di scavo del tunnel nel cantiere di Chiomonte per la realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Torino-Lione

Lettera al ministro Delrio

Tav, prove di dialogo tra sindaci e governo

Plano: «Serve un confronto sul costo dell'opera»

contributo economico da parte dell'Unione Europea da spendere entro il 2020 e i due governi sono intenzionati ad usarlo. E poi ci sono i cantieri. Lato Italia ma soprattutto lato Francia. A Saint Martin La Porte si sta scavando su tre fronti, uno dei quali è in asse con una delle due canne del tunnel di base. Lì si sta preparando lo spazio dove sarà montata la talpa che dovrà raggiungere in orizzontale la discederia di La Praz.

Il cantiere

È chiaro, dunque, che di fronte a pregiudiziali incrociate il dialogo Stato-sindaci del No è destinato a saltare ancor prima di iniziare. Del resto non pochi amministratori valsusini si riconoscono nelle parole della consigliera regionale grillina, Francesca Frediani: «Virano, presentando il nuovo simbolo Telt, vorrebbe far apparire il cantiere Tav per ciò che non è: un luogo aperto e trasparente. In realtà è il contrario: un'area militarizzata, resa inaccessibile per la popolazione».